

Levitico

13 ¹ Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: ² «Quando uno ha sulla pelle del corpo un gonfiore o una pustola o una macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sia condotto dal sacerdote Aronne o da uno dei suoi discendenti. ³ Il sacerdote esaminerà la parte malata: se i peli della pelle sono diventati bianchi e nella pelle si forma una cavità, si tratta di un caso di lebbra. Il sacerdote allora, dopo averlo esaminato, dichiarerà quell'uomo impuro. ⁴ Ma se la macchia sulla pelle del corpo è bianca e non appare una cavità e non ci sono peli bianchi, il sacerdote isolerà il malato per una settimana. ⁵ Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se vede che la piaga non è cambiata e non si è allargata sulla pelle, isolerà il malato per un'altra settimana. ⁶ Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se la piaga non è più bianca e non si è allargata sulla pelle, dichiarerà quell'uomo puro: si tratta di una semplice pustola. Quel tale si laverà le vesti e sarà puro. ⁷ Ma se la pustola si allarga, dopo che il sacerdote l'ha esaminato e l'ha dichiarato puro, questi deve ritornare dal sacerdote. ⁸ Il sacerdote lo esaminerà di nuovo: se costata che la pustola si è estesa sulla pelle, dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra. ⁹ «Quando uno è colpito da una forma di lebbra, sarà condotto dal sacerdote. ¹⁰ Il sacerdote lo esaminerà: se c'è un gonfiore bianco sulla pelle, con peli bianchi, e si vede la carne viva, ¹¹ si tratta di un caso di lebbra cronica. Il sacerdote dichiarerà quell'uomo impuro. È inutile tenerlo isolato, perché è certamente lebbroso. ¹² Ma se il sacerdote si accorge che la lebbra si propaga sulla pelle in modo da coprire di piaghe tutto il corpo del malato, dalla testa ai piedi, ¹³ farà un esame approfondito. Se costata che le piaghe coprono tutto il suo corpo dichiara che questo male non rende impuro; l'uomo è puro perché tutto il corpo è diventato bianco. ¹⁴ Ma quando si vede la carne viva, quel malato diventa impuro: ¹⁵ il

sacerdote esaminerà la parte in cui si vede la carne viva, e dichiarerà l'uomo impuro. La carne viva è impura: quando si vede, si tratta di lebbra. ¹⁶ Ma se la parte, dove la carne viva è visibile ridiventa bianca, l'uomo ritornerà dal sacerdote. ¹⁷ Costui lo esaminerà di nuovo, e se vede che la piaga è effettivamente ridiventata bianca, dichiara che essa non rende più impuro quindi che l'uomo è puro. ¹⁸ «Quando un uomo ha avuto un foruncolo da cui è guarito, ¹⁹ se poi al posto del foruncolo appare un gonfiore bianco o una macchia bianco-rossastra, si recherà dal sacerdote. ²⁰ Questi esaminerà la parte malata: se una cavità si forma sulla pelle e se i peli diventano bianchi, il sacerdote dichiara l'uomo impuro; si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa sulla cicatrice del foruncolo. ²¹ Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la cicatrice non forma una cavità sulla pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana. ²² Se la macchia si allarga sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: si tratta di una forma di lebbra. ²³ Ma se la macchia è rimasta allo stesso punto, senza allargarsi, si tratta di una cicatrice del foruncolo, e il sacerdote dichiarerà l'uomo puro. ²⁴ «Quando uno ha sulla pelle del corpo una scottatura prodotta dal fuoco, e su questa appare una macchia lucida, bianco-rossastra o soltanto bianca, ²⁵ il sacerdote l'esaminerà; se vedrà che i peli della macchia sono diventati bianchi e la macchia presenta una cavità sulla pelle, si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa al posto della scottatura, e perciò il sacerdote dichiarerà l'uomo impuro. ²⁶ Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la macchia non forma una cavità nella pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana. ²⁷ Se, al settimo giorno, il sacerdote costata che il male si è esteso sulla pelle, dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra. ²⁸ Ma se la macchia rimasta non si è allargata e non si è diffusa sulla pelle, anzi si è ridotta, in tal caso si tratta di un gonfiore dovuto a semplice scottatura; il sacerdote dichiarerà quel tale puro, perché si tratta soltanto della cicatrice della scottatura. ²⁹ «Quando un uomo o una donna sono colpiti da una

malattia della pelle sul capo o sul mento, ³⁰ il sacerdote esamina la parte malata: se appare una cavità sulla pelle e vi sono peli giallicci e sottili, il sacerdote dichiara quella persona impura, poiché si tratta di tigna, che è una forma di lebbra del capo o del mento. ³¹ Ma se, esaminando la piaga, il sacerdote vede che non c'è cavità nella pelle e che non vi sono peli scuri, farà isolare il malato per una settimana. ³² Se, il settimo giorno, il sacerdote costata, dopo un nuovo esame, che il male non si è esteso, che non ci sono peli giallicci né cavità nella pelle, ³³ il malato deve radersi il capo, salvo la parte colpita, poi il sacerdote lo farà isolare per un'altra settimana. ³⁴ Alla fine della settimana, il sacerdote esamina la parte malata: se il male non si è esteso sulla pelle e non forma cavità, il sacerdote dichiara la persona pura. Essa deve soltanto lavare i suoi vestiti e sarà pura. ³⁵ Ma se la tigna si estende sul corpo, dopo che il sacerdote aveva dichiarato pura questa persona, ³⁶ il sacerdote rifà un esame: se la tigna si è effettivamente estesa sulla pelle, il sacerdote non ha bisogno di vedere se ci sono peli giallicci, perché quell'uomo è evidentemente impuro. ³⁷ Se invece la parte colpita non ha visibilmente cambiato aspetto e se ci sono peli scuri, significa che il male è guarito e che la persona è pura. Allora il sacerdote la dichiara pura. ³⁸ «Quando un uomo o una donna vede comparire sulla pelle macchie bianche, ³⁹ il sacerdote le esamina: se le macchie sono di un bianco pallido, la malattia che si è sviluppata non è grave e la persona resta pura. ⁴⁰ «Quando un uomo perde i capelli e diventa calvo, resta puro. ⁴¹ Se perde i capelli sul davanti e ha la fronte calva, resta ugualmente puro. ⁴² Ma se nella parte calva del capo o sulla fronte compaiono macchie di un bianco rossastro, si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa. ⁴³ Il sacerdote la esamina: se trova nella parte calva dei gonfiori di un bianco rossastro, somiglianti alla lebbra, ⁴⁴ l'uomo è colpito da una forma di lebbra ed è impuro; il sacerdote lo dichiara impuro, a causa del male dal quale è stato colpito alla testa. ⁴⁵ «L'uomo colpito da lebbra deve portare vestiti strappati, stare a capo scoperto e coprirsi la parte bassa del viso; egli deve

gridare: “Impuro! Impuro!”. ⁴⁶ Egli è impuro per tutto il tempo durante il quale è colpito dal suo male; per questo dovrà abitare da solo, fuori dell'accampamento». ⁴⁷ «Quando macchie di muffa compaiono su vestiti di lana o di lino, ⁴⁸ su stoffe o su manufatti di lana o di lino, su pellami oppure oggetti di cuoio, ⁴⁹ se queste macchie sono verdastre o rossastre, si tratta di muffa che si deve far esaminare al sacerdote. ⁵⁰ Il sacerdote, dopo averla esaminata, conserva per una settimana sotto chiave l'oggetto colpito. ⁵¹ Il settimo giorno rifà l'esame: se la macchia si è estesa sull'oggetto, si tratta di una muffa che non si può eliminare: l'oggetto è impuro. ⁵² Il sacerdote brucia allora il vestito, la stoffa, il manufatto in lana o in lino, o l'oggetto in cuoio. Poiché non si può eliminare la muffa, l'oggetto dev'essere distrutto con il fuoco. ⁵³ Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia non si è estesa sull'oggetto, ⁵⁴ ordina che quest'oggetto si lavi e sia rimesso sotto chiave per un'altra settimana. ⁵⁵ Quando farà un altro esame, dopo questo lavaggio, se vede che la macchia non ha cambiato aspetto, anche se non si è estesa, l'oggetto è dichiarato impuro. Allora, si deve bruciarlo: vi è corrosione, sul dritto o sul rovescio dell'oggetto. ⁵⁶ Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia è diventata pallida dopo il lavaggio, si limiterà a tagliare la parte colpita del vestito, della pelle, della stoffa o del manufatto. ⁵⁷ Se, in seguito, la macchia ricompare sul vestito, sulla stoffa, sul manufatto o sull'oggetto di cuoio, si tratta di una muffa che si sviluppa di nuovo. Allora l'oggetto colpito viene bruciato. ⁵⁸ «Quando si è lavato un oggetto colpito da muffa, vestito o stoffa o manufatto oppure oggetto di cuoio, e la macchia è scomparsa, bisogna lavarlo una seconda volta perché sia puro». ⁵⁹ Queste sono le prescrizioni riguardanti le macchie di muffa che compaiono su vestiti di lana o di lino, su stoffe, su manufatti, su oggetti di cuoio; queste istruzioni permettono di dichiarare puro o impuro l'oggetto colpito.